



ITALIA – La toponomastica per misurare il sessismo delle città

di Marina Convertino

La toponomastica come scienza che studia i toponimi e i nomi di luoghi, così come l'abbiamo studiata e come siamo abituati a pensarla, nel 2012 vede un allargamento della prospettiva e una riconsiderazione radicale dei suoi confini, grazie all'idea di Maria Pia Ercolini docente e autrice di guide di genere, che semplicemente associando l'aggettivo 'femminile' al termine, rivela una verità presente da sempre, eppure da sempre ignorata: l'invisibilità delle donne in quello che è il catalogo delle memorie presente nelle strade.

A gennaio del 2012 viene fondato il gruppo **Toponomastica femminile** utilizzando il social network facebook: il gruppo cresce connettendo energie e competenze, allaccia relazioni strategiche e si sviluppa in maniera virale arrivando a superare oggi 8.000 adesioni di persone impegnate in uno studio di ricerca che investe sia il territorio nazionale che quello estero, catturando da subito la simpatia dell'opinione pubblica e l'interesse della stampa (da quella nazionale a testate straniere come la BBC e The Times).

Il lavoro collettivo, si muove dal censimento di strade, piazze, giardini per evidenziare la disparità di genere esistente, articolandosi in breve tempo in numerosissime iniziative come raccolte firme e campagne di sensibilizzazione per l'intitolazione di strade a protagoniste della scienza e della società civile.

Con le recenti scomparse di importanti donne di cultura, sono state avviate: **“Una strada per Miriam”** in onore di Miriam Mafai, **“La lunga strada di Rita”** per celebrare Rita Levi Montalcini, **“Una Margherita sulle nostre strade”** a sostegno di Margherita Hack e **“Una scena per Franca”** in ricordo di Franca Rame.

La campagna **“8 marzo 3 donne 3 strade”**, lanciata a un mese dalla fondazione del gruppo, è rivolta a tutti i Sindaci e le Sindache d'Italia con la richiesta di intitolare tre strade a tre donne: una figura di rilevanza locale, una di rilievo nazionale e una straniera, per unire le tre anime del Paese.

Per approfondire la conoscenza delle partigiane che hanno contribuito alla liberazione dell'Italia e celebrare in ottica paritaria il 25 aprile parte il progetto **“Partigiane in città”** e in occasione del 2 giugno il progetto **“Largo alle Costituenti”**, con l'intento di far riemergere dall'oblio le madri costituenti.



Attraverso una intensa collaborazione nell'ambiente virtuale della rete, la toponomastica è diventata all'improvviso un

terreno fertilissimo di studio per misurare il sessismo che caratterizza le città. Dai censimenti capillari condotti su tutti i Comuni italiani, si rileva un indice nazionale di femminilizzazione delle strade valutato intorno all'8%, vale a dire dodici strade dedicate a uomini per ogni intitolazione femminile, e si scopre che gli odonimi celebrativi contribuiscono a formare un immaginario collettivo fatto quasi esclusivamente di uomini illustri, che lascia uno spazio al genere femminile marginale e fortemente indirizzato verso figure religiose: sante e beate, madonne nelle diverse declinazioni, benefattrici e martiri cristiane. Poche le donne politiche, di scienza, di storia, d'arte.

Anche in Puglia, che è la regione dove molta attenzione viene dedicata alle politiche di genere e della quale ci occuperemo principalmente in questo spazio, alternando fotoreportage e articoli nazionali ed esteri, la ricerca sta facendo emergere una forte discriminazione nei confronti del genere femminile, scoprendo che anche gli spazi urbani fatti di targhe stradali e commemorative, monumenti, pietre d'inciampo, riflettono una cultura androcentrica che non tiene conto di tanti nomi femminili meritevoli di essere ricordati.

Toponomastica femminile conduce una battaglia culturale di recupero della memoria femminile, scrivendo biografie femminili pubblicate su diverse testate on line e siti, che siano di supporto e di ispirazione alle Commissioni toponomastiche. Organizza ogni anno convegni nazionali e regionali, allestisce mostre fotografiche ricchissime di immagini provenienti dall'Italia e dall'estero; collabora con Wikipedia nella realizzazione di voci inedite. Con il supporto della FNISM – Federazione Nazionale Insegnanti – e il patrocinio del Senato della Repubblica, ha promosso il concorso “Sulle vie della parità” alla sua seconda edizione, rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Il lavoro coinvolgente ed appassionante del gruppo, che già nei primi mesi di vita è riuscito a raggiungere molti dei suoi

obiettivi e ha saputo coinvolgere le amministrazioni locali e la pubblica opinione, ha consentito di raggiungere diversi riconoscimenti: Toponomastica femminile vince il concorso «**Nome dell'anno 2012**» indetto dalla Rivista Italiana di Onomastica» (RION), l'VIII edizione del concorso nazionale **DONNAèWEB**, promosso da Tag Gender Art & Technologies e Cna Toscana per valorizzare la creatività femminile in rete e il premio nazionale **Immagini Amiche** promosso dall'UDI.

Toponomastica femminile oltre a essere presente su facebook, ha un suo sito dove è possibile consultare i dati dei censimenti delle varie province e le tante sezioni dedicate ai percorsi femminili ai progetti, alle biografie, alle proposte di intitolazione: <http://www.toponomasticafemminile.com/>.

Da dicembre di quest'anno il gruppo si è costituito formalmente in **Associazione**, alla quale rivolgiamo i nostri auguri perché forte delle sue radici consolidate, cresca ancora di più nell'attività di ricerca e di recupero della memoria storica delle donne, di divulgazione della cultura di genere, contribuendo in misura significativa alla sensibilizzazione delle istituzioni e all'apertura degli orizzonti delle giovani generazioni.

Buon 2015 da Toponomastica femminile!



Marina Convertino

Associazione Toponomastica femminile – Referente Puglia

